

01/12/2017 RecenSiamo con il Teatro Argentina

Per il progetto **RecenSiamo** realizzato in collaborazione con AltAcademy *Arti Lingue e Teatro* e il Teatro Argentina di Roma un gruppo di studenti di terzo, quarto e quinto anno hanno assistito allo spettacolo **"ESPERANTO"** di M. Cosentini in programmazione nella Sezione Sociale di TEATRINSCUOLA in collaborazione con i grandi teatri romani e con i teatri del circuito regionale.

Lo spettacolo porta in scena storie vere, tratte da testimonianze reali, che raccontano l'universo degli adolescenti, i loro disagi e il loro rapporto con genitori e insegnanti. Temi sui quali è incentrato il laboratorio **GENERAZIONE X** nel quale i ragazzi faranno delle recensioni che saranno premiate in una manifestazione finale.

Tutor del progetto per Alt Academy è Luca Ferrini, attore protagonista dello spettacolo.

Leggi tutto....

Col passare dei decenni si è praticamente ridotto il gap generazionale tra adulti e adolescenti: le distanze tra genitori e figli, oggi, sembrano molto più ridotte rispetto a quelle che c'erano nel secolo scorso (così come tra insegnanti e alunni): forse perché si cresce più tardi, forse perché gli adulti di oggi sono molto più "bambini" di quelli di un tempo, forse perché c'è stato uno spartiacque storico che ci ha illuso di essere adulti meno dogmatici e "distanti" di quanto non lo siano stati i nostri padri e i nostri docenti.....Giovani e adulti parlano linguaggi differenti, che possono apparire inconciliabili, reciprocamente incomprensibili (e anche le musiche dello spettacolo, su cui corpi e voci si fondono, non hanno un unico stile). Ma i linguaggi di figli e genitori, di allievi e insegnanti, possono fondersi e creare un unico linguaggio, a vantaggio di tutti. Un esperimento di incontro è avvenuto anche con le lingue vere e proprie quando più di cento anni fa un visionario chiamato Zamenhof inventò una lingua artificiale: l'esperanto. Il risultato fu piacevole e musicale, e il bello era che le regole grammaticali erano semplicissime. Tutto è possibile, insomma, e forse è meno difficile di quanto sembri. Anche se alcuni obietano che l'esperanto non si diffuse mai universalmente e che, dunque, resta una meravigliosa utopia.....